

³¹ Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ³² ma **io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede**; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». ³³ E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte». ³⁴ Gli rispose: «Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi». ⁵⁴ Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. **Pietro lo seguiva da lontano.** ⁵⁵ Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. ⁵⁶ Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». ⁵⁷ Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». ⁵⁸ Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». ⁵⁹ Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». ⁶⁰ Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹ Allora **il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte».** ⁶² **E, uscito, pianse amaramente.**

Così è per la mia storia e per la mia vita. Ad un certo punto del mio cammino di fede sono stato chiamato dal Signore, chiamato per nome, **chiamato perché amato da Dio**. Come Pietro è stato chiamato ed è stato amato da Gesù, pensate l'infinito amore che si fa preghiera...

Poi, durante un ritiro, gli ee.ss. 18enni, il Signore nella preghiera mi ha poco a poco fatto sentire la sua voce. Siccome però rimanevo ancora “duro d'orecchi” ha fatto in modo che io mi accorgessi della sua voce per tramite di un seminarista. Già, durante questo ritiro il seminarista che ci seguiva mi ha messo una mano sulla spalla dicendomi “prega!” e guardandomi negli occhi. E' stato quello il momento in cui ho compreso quanto il Signore mi volesse bene e mi cercasse da tempo. Al momento mi sono messo a piangere ma poco a poco ho imparato a lasciarmi guidare dall'amore di Gesù, ho imparato a **lasciarmi amare da Lui**. È quanto ha compreso anche Pietro in questo episodio. Pietro, chiamato perché amato, dopo aver seguito da lontano il Signore si trova nella condizione in cui altri si accorgono della sua vicinanza a Gesù, molto di più di quanto lui percepisca. E ad un certo punto arriva un segno, una cosa di per se insignificante, quotidiana, sembrerebbe casuale, come una mano sulla spalla. **E Gesù, voltatosi lo guardò** lo sguardo comunica a Pietro l'amore di Gesù, **ed egli si ricordò** comprese quanto il signore lo amasse e lo accompagnasse da tempo (**Ho pregato per te**) e **pianse amaramente** forse anche lui senza capire subito quanto gli succedeva... ma quello che Pietro ha compreso è che prima di qualcosa da fare il Signore lo chiamava a lasciarsi amare da Lui, lo aveva chiamato a lasciarsi amare, come per me.

Da qui è iniziato il mio cammino di “discernimento” per capire come mai il Signore mi chiamasse con tanta insistenza a stare con Lui. Ed ho scoperto che mi chiamava ad una cosa grandissima, mi **chiamava ad amare**. Mi chiamava ad amare gli altri come lui stesso ama me, mi chiamava a dedicare tutta la mia vita a lasciarmi amare da Lui e solo da Lui per essere capace di amare gli altri, tutti gli altri, portando ad ognuno il suo infinito amore nei sacramenti, primo fra tutti l'eucaristia.